



TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA

Catania , 12-5-2015

Gent.mo dott. Marco Giordano
Progetto –Famiglia onlus

Oggetto : richieste urgenti alle Regioni Centro-Meridionali per la tutela del diritto dei bambini ad avere una famiglia .

Siamo tutti d'accordo nel ritenere che il riconoscimento dei diritti dei figli richiede un sistema dell'amministrazione delle risorse pubbliche e dei servizi improntato alla tutela e al sostegno delle relazioni familiari e alla salvaguardia del nucleo d'origine quale luogo primario degli affetti e dell'accompagnamento educativo , in applicazione dell'art. 1 della legge n. 184 del 1983 e ss.

Le proposte “immediatamente cantierabili” dalle Regioni del centro-sud avanzate dal Progetto Famiglia mi trovano assolutamente d'accordo e dall'osservatorio del tribunale minorile che oggi rappresento aggiungo alcune estemporanee considerazioni e proposte che in seguito potrò meglio articolare ed arricchire anche con una diretta riflessione con il vostro gruppo.

Nel territorio di competenza del Tribunale per i minorenni di Catania l'aspetto primario sopra indicato del riconoscimento della tutela delle persone di età minore è fortemente minacciato da una difficile condizione del contesto ambientale : caratterizzato da povertà, dispersione scolastica, aggregazione da parte di gruppi devianti, anche appartenenti alla criminalità organizzata, e da una solitudine esistenziale ed un disagio che riguarda diffusamente ambienti urbani e periferici e famiglie eterogenee sia per cultura che per il livello sociale d'appartenenza .

Il primo intervento che in questa situazione mi sembra necessario richiedere alle regioni centro-meridionali è quello della **previsione di interventi di educativa territoriale ed ambientale** volti ad un confronto ed un sostegno concreto e quotidiano nella cura ed educazione dei figli ed ha una salvaguardia della vita di relazione familiare, allo stato, fortemente in crisi .

Oltre a questo, al fine di ridurre le decisioni di separazione dei minori dal nucleo d'origine ed in particolare di quelli molto piccoli , è importante **potenziare i luoghi di accoglienza per madre e figli ed in alcuni casi dell'intero nucleo familiare** in difficoltà nelle situazioni in cui sussistono buone risorse personali ed affettive nonché capacità di recupero .

La salvaguardia dei figli impone , altresì, **una rinnovata cultura dell'affidamento familiare sia parentale che eterofamiliare** che, per quanto riguarda i bambini più piccoli, deve ritenersi assolutamente preferenziale per previsione di legge (v. art. 2 della legge n. 184 del 1983 e ss.) .

Oltre a ciò in ciascun comune devono essere creati **luoghi adeguati per gli incontri protetti tra i genitori ed i figli momentaneamente allontanati dal nucleo**, se pure per gravi motivi, in attesa che vengano approfondite le ragioni della protezione attuata e al fine di rispettare i legami comunque esistenti e coltivati dai minori, che potrebbero ricevere ulteriore danno da una brusca interruzione dei rapporti.

Mi sembra, poi, non più procrastinabile l'opportunità **di prevedere nell'ambito sanitario delle equipe dedicate all'osservazione specialistica delle relazioni familiari** al fine di garantire il diretto confronto tra specialisti dell'area infantile (npi) e quelli dell'area adulti (servizio di psicologia o dsm) e rendere operativo anche **il ruolo dei consultori familiari per le attività di mediazione e di sostegno alla genitorialità**.

Sotto il profilo normativo dovrebbe anche prevedersi con una legge regionale (in Sicilia la legge risale all'anno 1986) una chiarificazione del ruolo assegnato **al servizio sociale territoriale affidatario del minore tutelato e ai poteri conseguenti anche riguardo all'opera di coordinamento delle informazioni ed alle prerogative nei confronti dei genitori** .

Concludo questa breve nota ritenendo che, al momento , anche per gli operatori della giustizia minorile, sia assolutamente prioritario migliorare la fase operativa e di aiuto alla famiglia d'origine e garantire risorse, strumenti e soluzioni concrete per consentire a genitori deboli, confusi e disorientati ed in difficoltà una occasione di effettivo recupero e assunzione di responsabilità .

Accanto a questo potenziamento tutte le altre iniziative dovrebbero riguardare **la creazione di un sistema di accoglienza, di protezione e salvaguardia nonché di riconoscimento del diritto del figlio a crescere ed essere educato in una valida famiglia (in affidamento o adozione a seconda del suo bisogno)** quando la propria non sia in condizioni di farlo per cui occorre disporre l'allontanamento definitivo dal nucleo d'origine .

Occuparsi dei figli e pensare al loro futuro è oggi più che mai una grande responsabilità da cui dipende la possibilità di creare quella speciale ricchezza che soltanto la Persona, e non i beni materiali, può assicurare ad una società che aspira alla evoluzione e alla civilizzazione dei rapporti di convivenza.

Vi auguro buon lavoro e a presto

Maria Francesca Pricoco
Presidente del Tribunale per i minorenni di Catania